Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.37 — Trieste, Sabato 15 Gennaio 1898. — Oggi: S. Mauro. — Domani: S. Marcello. — N. 5851

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'affare Dreyfus-Esterhazy. - L'agitazione continua. - Commenti di giornali. - Notizie varie. PARIGI 14 (N). Anzichè calmarsi, nelle ultime ventiquattro ore l'agitazione per l'affare Dreyfus-Esterhazy è venuta sempre più accentuandosi; le vie presentano un'animazione indescrivibile; dappertutto non si parla, non si discute che dell'assoluzione d'Esterhazy, della lettera di Zola e di tutto quanto si riferisce a questo terribile e misterioso affare Dreyfus, che dal giorno in cui è sorto non ha più lasciato un minuto di pace alla Francia, perchè il segreto lavorio del dubbio angoscioso e crudele ha tormentato continuamente le coscienze.

La caratteristica del momento è ancora e sempre l'indecisione, naturale prodotto del mistero in cui volutamente tutti gli uomini succedutisi al governo avvolsero questa dolorosa questione. Lo spirito pubblico è perplesso: e fra la terribile e potente requisitoria di Zola, piena di sincerità e di sentimento, le contumelie e il fango lanciato su di lui a piene mani dai suoi avversari, non sa come pronunciarsi, nè da qual lato propendere. Soltanto i giornali e gli studenti, o meglio un gruppo di studenti, nella loro infinita sapienza, hanno già sentenziato essere Zola non meno traditore di Dreyfus, e per giunta *italien*. Ed hanno fatto le relative dimostrazioni. Ma queste sono riuscite così miserelle e tisiche da riuscire a dimostrare soltanto di quanto sia superiore alle loro ire meschine e partigiane la tragica grandezza del fatto che conturba tutte le coscienze oneste. Oggi la grande maggioranza della Francia esteriore è certamente antidreyfusiana come lo è la Francia ufficiale, ma nell'interno dei loro cuori i francesi temono e dubitano, ma sperano ancora... che Dreyfus sia veramente colpevole.

Il che, se fosse provato, sarebbe invero la migliore delle soluzioni.

Premesso questo rapido cenno che ritenevo indispensabile per delinearvi la situazione, eccovi la cronaca della giornata.

Stamane un gruppo di studenti, dai due ai trecento, fece una dimostrazione davanti agli uffici dell'*Aurore*, bruciando alcune copie del giornale contenenti la lettera di Zola. La piccola dimostrazione fu dispersa senza difficoltà da pochi agenti di polizia.

Una dimostrazione alquanto più grossa si è avuta nel pomeriggio sul *boulevard St. Michel*, ove un gruppo di circa 600 studenti ha alternato insulti contro Zola al grido di *abbasso gli ebrei!*

Fino a mezzogiorno Zola non aveva ricevuto alcuna citazione. A chi lo ha interrogato in proposito, egli ha detto che attende con impazienza di essere chiamato davanti ai tribunali, per poter dire tutto quello che sa. La notizia che egli fosse stato arrestato, corsa ieri in Borsa, era non soltanto falsa ma anche inverosimile, perchè la legge non ammette il carcere preventivo per i reati di stampa.

Verso le 2 il presidente Faure ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra generale Billot.

TORINO 14 (N). La *Stampa* reca sull'affare Dreyfus notizie molto sensazionali, che vi trasmetto per debito di corrispondente, ma che mi pare vadano accolte con tutte le riserve, benchè il giornale assicuri di averle avute da fonte attendibilissima.

Premesso che intorno all'affare Dreyfus sono ancora da attendersi rivelazioni gravissime, la *Stampa* dice di sapere che il colonnello Picquart, nell'epoca in cui fu addetto al ministero della guerra, avendo raccolto prove irrefutabili dell'innocenza di Dreyfus, ne tenne parola ai suoi superiori. Tanto bastò perchè questi lo mandassero issofatto in Africa. Prima di partire egli diede in custodia ad un amico parecchi importanti documenti, dicendogli: „So che la mia carriera è spezzata e che la mia vita sarà breve". — In Africa furono mandati per il colonnello Picquart ordini tali, che più volte il governatore si rifiutò di comunicarglieli.

Una volta, ad esempio, gli fu ordinato di mettersi in marcia contro un gruppo di ribelli con 20 uomini, mentre per quella impresa sarebbe stato indispensabile almeno un battaglione.

La *Stampa* assicura infine che Zola, a proposito dell'affare Dreyfus, sa segreti assai più gravi di quanto generalmente si supponga.

PARIGI 14 (N). Il consiglio di disciplina, davanti al quale comparirà il colonnello Picquart, si comporrà di due maggiori-generali, due colonnelli e un tenente colonnello. Sarà chiamato a presiederlo il tenente generale Saint-Martin.

Questo consiglio di disciplina non è un tribunale ed è competente soltanto per questioni disciplinari, specialmente in casi di condotta riprovevole d'un ufficiale, per mancanze in servizio o contro la disciplina, e per questioni toccanti l'onore dell'esercito.

BERLINO 14 (N). Commentando l'affare Dreyfus, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che oltre al gruppo favorevole a Dreyfus ed a quello partigiano di Esterhazy, va notata l'esistenza di un terzo gruppo composto di uomini che non accusano alcuno ma riconoscono che le parole *res judicata* non bastano per estirpare il dubbio e per ischiarire il mistero. Per interpretare il sentimento di questo gruppo ha parlato nella seduta di ieri l'ex-ministro Cavaignac.

Commentando il manifesto pubblicato nel *Rappel*, la *Norddeusche Allgemeine Zeitung* osserva che esso non è firmato da uomini i quali credano che si possa risolvere alla leggera una questione così intricata come quella Dreyfus-Esterhazy, ma bensì da uomini, i quali, come Cavaignac, vogliono che sia fatto qualchecosa per porre un fine all'agitazione che regna nel popolo francese.

PARIGI 14 (N). In rapporto al pensionamento di Esterhazy si narra che questi ha rinunciato di propria volontà al grado per avere libertà d'azione per l'ulteriore procedimento contro i suoi calunniatori.

L'elezione d'un vice-presidente al Senato francese. PARIGI 14 (N). Dovendosi procedere all'elezione del quarto vice-presidente del Senato, il senatore Scheurer-Kestner ha ritirato la propria candidatura, in seguito ad una lettera del suo amico Fabre, che lo pregava di ritirarla, perchè la sua rielezione sarebbe stata riguardata come una manifestazione del Senato contro una *res judicata*.

Il Senato elesse poi a vice-presidente il senatore Demole.

Il cinquantenario della Rivoluzione in Sicilia. PALERMO 14 (N). Alle 9.30 di stamane i principi di Napoli accompagnati dal sindaco e dai ministri Brin e Gallo, si recarono a Monreale, ricevuti alla porta della città dal sindaco, dalla giunta e dalla popolazione acclamante entusiasticamente all'Italia e a Casa Savoia. Alla porta maggiore dello storico duomo furono ricevuti dall'arciprete e dai parroci. I principi visitarono attentamente la cattedrale e il chiostro. A mezzodì ritornarono alla reggia, ovunque salutati da applausi fragorosissimi. Nel pomeriggio i principi visitarono la cappella palatina, l'istituto Turrisi-Colonna, e l'istituto Witacker, sempre e ovunque acclamati. Stasera alle ore 20 ebbe luogo alla reggia un pranzo ufficiale di 62 coperti.

PALERMO 14 (N). Il re accordò altre onorificenze agli assessori comunali, ad alcuni superstiti del 1848 e ai componenti il Comitato delle feste. I principi lascieranno Palermo domani mattina, alle 11.

Il cinquantenario della Repubblica romana. ROMA 14 (N). Si sta costituendo un comitato per organizzare grandi festeggiamenti per solennizzare in modo patriottico e dignitoso il cinquantesimo anniversario della Repubblica romana del 1848-49.

Per i caduti di marzo. - Una proposta destinata al dimenticatoio. VIENNA 14 (N). All'odierna seduta del consiglio comunale il consigliere liberale Matzenauer propose che il Consiglio comunale organizzi una solennità per commemorare la rivoluzione del marzo 1848. Il Matzenauer vorrebbe che il Consiglio comunale inviasse una deputazione sulla tomba dei caduti di marzo, per deporvi una corona, mentre un oratore commemorerebbe i martiri. La maggioranza del Consiglio accolse la proposta con zittii e la demandò alla Delegazione municipale, dove, a quanto si ritiene, sarà sepolta nell'oblio.

Conferenze sfumate. - Un altro insuccesso del barone Gautsch. VIENNA 14 (N). Domani doveva tenersi qui una conferenza tra i fiduciari tedeschi e czechi della Moravia e il presidente dei ministri. Oggi, questa conferenza è stata rimandata per telegrafo a tempo indeterminato, perchè il presidente dei ministri fu avvisato dai capi dei tedeschi della Moravia dimoranti a Vienna, e specialmente dal dott. Gross, che i tedeschi non accettano in Moravia le proposte del governo relative alla questione delle lingue. In tal modo il presidente dei ministri ha ormai da registrare due insuccessi: uno a Praga ed uno in Moravia.

VIENNA 14 (B). Il *Fremdenblatt* annunzia che le conferenze tra i fiduciari della Moravia e il presidente dei ministri non avranno luogo che verso gli ultimi di gennaio.

Un municipio radicale SAAZ 14 (N). Nell'odierna seduta del consiglio municipale fu deliberato d'influire sui deputati tedeschi alla Dieta di tutti i partiti, affinchè non si lascino trascinare a trattative sulla questione delle lingue; e di eccitarli anzi a fare la più accanita ostruzione fino a che non sia conseguita la revoca totale delle ordinanze sulle lingue.

La Dieta. ZAGABRIA 14 (N). La Dieta ha incominciato oggi la discussione del bilancio. Il relatore Egersdorfer ne raccomanda l'accettazione con un lungo discorso. Il bano, conte Khuen-Hedervary, rileva che il bilancio presentato è pressochè uguale a quello dell'anno antecedente. Rileva come fatto naturale l'aumento subito da alcune poste. Crediti maggiori vengono chiesti specialmente per l'agricoltura e le maggiori spese saranno compensate da risparmi. Il paese può volgere lo sguardo all'avvenire con tranquillità. Comunicando che i colpiti dai cattivi raccolti verranno soccorsi per quanto lo concedano i mezzi, il bano raccomanda l'accettazione del bilancio. *(Applausi dalla maggioranza).*

Il barone Rukavina del partito del diritto, combatte il bilancio. Il compito principale dell'opposizione - dice egli - deve esser quello di svegliare la coscienza nazionale del popolo. Attacca il governo e il clero e specialmente il bano. In risposta a questi attacchi la Destra fa una calda ovazione al bano.

Il deputato Frank dell'opposizione interpella il governo circa la questione di Fiume. Egli domanda quali disposizioni intenda prendere per tutelare i diritti e gli interessi della Croazia su Fiume, di fronte al conflitto scoppiato fra il partito autonomico e il partito magiarofilo e di fronte al decreto del presidente dei ministri, barone Banffy, dell'11 corrente, nonchè rispetto allo scioglimento del consiglio municipale di Fiume.

La prossima seduta si terrà domani.

VIENNA 14 (N). Alla Dieta dell'Austria inferiore il deputato Hofner ha interpellato il governo circa l'allargamento del diritto di voto per le Diete e per i consigli comunali. Il deputato Ehrenfeld ha interpellato il governo circa l'abrogazione delle disposizioni regolanti il traffico dei macinati.

INNSBRUCK 14 (B). La Dieta ha approvato un ordine del giorno dei deputati tedeschi, modificato dal partito conservatore, col quale la Dieta saluta cordialmente il principio d'un accordo nelle Diete della Boemia e della Moravia, esprimendo severo biasimo per i fatti avvenuti alla Camera, che resero impossibili i lavori parlamentari. Esterna il voto che al governo sia possibile di regolare la questione delle lingue, salvaguardando i giusti diritti e il possesso nazionale dei tedeschi e accenna alla necessità di prender in considerazione le giuste lagnanze concernenti le ordinanze sulle lingue del 5 e del 22 aprile 1897.

Omissioni dimostrative. GRAZ 14 (N). Al ballo degli studenti tedeschi del Politecnico non sono stati invitati quest'anno nè il comandante del corpo d'esercito, nè l'ufficialità, nè il luogotenente. In seguito a queste omissioni il rettore del Politecnico ha dichiarato che neppur egli interverrà alla festa.

Elezione dietale. VIENNA 14 (N). Nell'odierna elezione dietale suppletoria nel collegio elettorale di Josephstadt riuscì eletto con 1447 voti il candidato cristiano-sociale Weisskirchner, già deputato alla Camera, contro il tedesco nazionale Hörl. Dal confronto dei voti ottenuti dai due candidati risulta che l'influenza del partito cristiano-sociale in questo distretto va diminuendo.

I torbidi all'Avana. NUOVA YORK 14 (B). Si annunzia dall'Avana che i disordini sono continuati ieri nel pomeriggio. La folla si è agglomerata dinanzi agli uffici del giornale *Diario della marina* e dopo dispersa dalla polizia, si è riversata nelle vie tumultuando. Al giornale *Diario della marina* si fa speciale rimprovero di essersi espresso molto sfavorevolmente sul contegno degli ufficiali spagnuoli. Uno strillone che vendeva quel giornale fu ferito ad un braccio.

MADRID 14 (N). Il giornali *Heraldo* e *Imparcial* pubblicano notizie da Cuba le quali dichiarano desolante la situazione all'Avana. I moti di colà avrebbero il carattere d'una vera ribellione. Ambedue i giornali rilevano il contegno ostile degli Stati Uniti.

Il consiglio dei ministri si è dichiarato in permanenza.

La spedizione nel Sudan. ROMA 14 (N). Secondo notizie ricevute da ottima fonte sembra ormai certo che gli anglo-egiziani vogliano quanto più è possibile affrettare le operazioni militari nel Sudan per ferire al cuore la potenza mahdista. A tale determinazione si sarebbero anche spinti per prevenire i tentativi francesi nelle regioni dell'Africa equatoriale. I dervisci sembrano però decisi ad opporre una disperata resistenza attorno ad Ondurmann presso l'antica Cartum, ove hanno concentrato 40,000 uomini di truppa scelta.

L'arrivo di Martini a Massaua. MASSAUA 14 (N). E' arrivato oggi, a bordo del *Sebastiano Veniero* l'on. Ferdinando Martini, che ha assunto subito il governo della colonia. Il *Veniero* arrivò in porto alle ore 9, salutato dalle salve del forte di Taulud. Il generale Caneva si recò subito a bordo, per porsi a disposizione del regio commissario. Martini sbarcò al palazzo del comando ove erano schierate le truppe. La popolazione plaudì il nuovo governatore. Martini ricevette subito le autorità civili e militari. I capi notabili indigeni della colonia gli presentarono indirizzi di saluto ed auguri. Martini rispose ringraziando, per la festosa accoglienza fattagli.

Cicco di Cola nell'Harrar. ROMA 14 (N). Telegrafano da Aden 14: Notizie da Zeila recano che il capitano Cicco di Cola è giunto agli 8 corr. a Biocaboba, a tre giornate di marcia da Harar.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 14 (N). *(Camera dei deputati).* Il deputato Hegedüs presenta la relazione sul bilancio per l'anno 1898.

Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza circa l'impiego di operai stranieri in Ungheria, dice che gli operai stranieri non possono venire espulsi, perchè con ciò si provocherebbero rappresaglie in danno degli operai ungheresi stabiliti all'estero; inoltre l'espulsione non è permessa dal trattato di commercio.

Il presidente dei ministri, bar. Banffy risponde poi ad un'interpellanza circa la pensione ai superstiti della milizia del 1848.

La Camera prende atto delle due risposte.

Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo a Roma. ROMA 14 (N). Iersera si tenne una riunione del Comitato eletto dalla Colonia tedesca residente a Roma, per deliberare sui festeggiamenti per il prossimo genetliaco dell'imperatore Guglielmo. Per la prima volta quest'anno si volevano invitare i sudditi tedeschi del partito clericale, che hanno a Roma due società dirette da preti; ma i rappresentanti di queste società dichiararono che non potevano aderire se non alla condizione che venisse omesso il consueto brindisi al re d'Italia. La condizione naturalmente fu respinta.

Per la flotta turca dell'avvenire. COSTANTINOPOLI 14 (B). I giornali turchi annunziano che fu definitivamente stabilito di far costruire a Costantinopoli quattro corazzate, due incrociatori e due caccia-torpediniere, e di ordinare all'estero quattro incrociatori ed altrettanti caccia-torpediniere.

La vedova dell'eroe di Slivnitza. SOFIA 14 (N). Oggi è arrivata la contessa Hartenau, consorte del defunto principe Alessandro. E' scesa al palazzo del principe Ferdinando e ha preso parte al pranzo di famiglia.

Omaggio al rappresentante della Francia. SOFIA 14 (N). L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Cambon, essendo di passaggio per la capitale bulgara, è stato salutato alla Stazione dal principe Ferdinando.

La China fa la preziosa. LONDRA 14 (B). Il *Times* ha da Pechino in data 13 corr. che il governo cinese non ha respinto le proposte della Russia, concernenti il prestito. Le trattative furono semplicemente sospese, sperando la China di avere dall'Inghilterra proposte meno gravose.

Tedeschi nella Legion d'onore. PARIGI 14 (N). In occasione dello scambio delle ratifiche della convenzione franco-germanica riguardante il paese di Togo (Africa), fu conferita la gran croce della Legion d'onore all'ambasciatore tedesco conte Münster.

Al direttore della sezione coloniale del ministero degli esteri germanico, barone de Rückhofen, fu conferita la commenda della Legion d'onore. Gli altri membri tedeschi della commissione mista furono decorati della croce d'ufficiale o di quella di cavaliere dello stesso ordine.

I „berats" ai vescovi bulgari. COSTANTINOPOLI 14 (N). Il sinodo ecumenico ha rimandato ad una prossima seduta dopo l'arrivo dei rapporti, dalle rispettive eparchie, la deliberazione che si doveva prendere oggi riguardo la protesta contro la concessione dei *berats* ai vescovi bulgari.

Per la morte del senatore Tabarrini. ROMA 14 (N). I sovrani fecero pervenire le loro condoglianze alla famiglia del compianto senatore Tabarrini. Altrettanto fecero il senatore Farini e i ministri Zanardelli e Rudinì. Il Senato e il Consiglio di stato issarono la bandiera abbrunata. I funerali si faranno domenica o lunedì, a spese dello Stato.

Morte d'un economista ungherese. BUDAPEST 14 (N). E' morto qui oggi l'economista M. G. Allmann, che si era reso molto benemerito nella risoluzione delle questioni economiche dell'Ungheria. Era pure uno dei fondatori della

---

Aurellano Scholl — 15

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Invece di ritirarsi, i due replicarono con parole sconce. La gente cominciò a fermarsi nella via, ove si formò un assembramento. Un passante prese le difese della signora e i pugni cominciarono a piovere fitti come grandine. Un agente di polizia s'immischiò nella faccenda, e i due giovani furono condotti al posto di guardia. Li rinchiusero in una cella di dieci passi quadrati che si chiamava il „violon".

„— Che diavolo faremo qui? domandò uno di essi.

„— In fede mia, rispose l'altro, bisogna rassegnarsi. Non ci rimetteranno in libertà prima di giorno... Vi è qui un letto di tavole sul quale si può dormire senza timore di sprofondarsi... Propongo una partita di sonno e comincio col darne l'esempio.

„La cella era illuminata da una specie di lampada di latta, attaccata al muro e il cui lucignolo fumava, avvelenando l'atmosfera a maggior gloria del Lampista Quinquet, inventore di questo sistema di illuminazione. Il giovane, nello sdraiarsi sulla tavola, vide alcuni caratteri scritti a matita in un angolo del muro imbiancato di recente.

„— Che cosa è questo? fece egli.

„E si mise a leggere: Sono preso; mi honno riconosciuto; tutto è dunque finito per me! Se un camerata passa per di qui, che vada al bosco di Vincennes; prenderà il secondo viale a sinistra, voltando le spalle alla torre, ai piedi della collina di Gravalle... Scavando ai piedi del settimo albero a destra..." Era tutto! L'uomo era stato interrotto? Lo avevano trasferito da questa prigione provvisoria in un'altra più seria? Ovvero, non aveva voluto dire altro? Comunque fosse, l'informazione era preziosa.

„— Tieni, disse il giovane al suo compagno, guarda dunque questo scritto.

„L'altro si avvicinò.

„— Dev'essere un ladro, diss'egli. Chi sa? Vi è forse lì un tesoro perduto per tutti. Bisogna cancellare questo scritto e andremo a vedere.

„Cancellarono quelle linee che tutti e due sapevano già a memoria. La notte passò in congetture. Il mattino, presero il nome dei giovani, il commissario inflisse loro una severa predica, e furono rimessi in libertà. Il giorno stesso, uno di essi andò a comperare una zappa al Lungo Senna della Ferraile, mentre l'altro si occupava di trovare in affitto una vettura per la giornata. Non volevano prendere una vettura da piazza, pensando con ragione che era inutile di mettere il cocchiere nella confidenza. Alle quattro i due giovani si misero in cammino, trascinati da un cavallo etico, di quelli che soltanto il suolo di Parigi sa produrre. Si fermarono per mangiare, in una bettola della via Saint-Mandè e, verso le otto di sera, dopo avere acceso la lanterna della vettura si diressero verso la collina di Gravelles. Giunti nel viale indicato, uno dei compagni prese la lanterna della vettura, l'altro la zappa e contarono fino al settimo albero a destra, nel viale. La zappa cominciò il suo lavoro.

„— Non trovi niente? - domandò colui che teneva la lanterna.

„— Non ancora.

„— Eppure il buco è abbastanza profondo...

„— Non importa, bisogna forse andare più oltre...

„— Prestami la zappa, se sei stanco; tu terrai la lanterna per farmi luce.

„— Sia!

„Il secondo prese la zappa e si mise all'opera alla sua volta. Al terzo colpo di zappa un suono metallico si fece sentire. Questo suono trovò un'eco nel cuore dei due camerati che trasalirono.

„— Era vero! - esclamarono essi.

„— Fa presto - riprese il primo.

„E mentre colui che teneva la zappa si preparava ad allargare il foro, il silenzio fu turbato come da un rumore di passi. Un uomo aveva allontanato i rami, le cui foglie si agitavano ancora - e quest'uomo si dirigeva verso i due compagni. Portava un uniforme e una sciabola al fianco; - era uno dei guardiani del bosco.

„— Siamo perduti! - esclamò uno dei giovani!

„— Perchè perduti?

„— Perchè ci prenderanno per ladri... Questo buco... questa cosa sconosciuta che è qui... e che troveranno... La nostra presenza qui, a quest'ora!... Siamo perduti, ti dico!

„Un sudore freddo bagnava la fronte del giovane che teneva la zappa. Appunto nel momento in cui stavano forse per mettere la mano sur una fortuna, una combinazione maledetta veniva a far svanire i loro sogni. E non era tutto. Se vi era stato un furto, se era stato commesso un delitto, sarebbe a loro che ne chiederebbero conto.

„Il guardiano si avvicinò con la mano sull'elsa della sciabola.

„— Che cosa fate lì - domandò egli.

„— Scaviamo un buco - risposero i giovani.

„— Per quale motivo?

„— Per vedere se qui sotto c'è niente.

„— Se vi è qualche cosa - riprese il guardiano - ciò vuol dire che voi o qualche ladro ve lo avete nascosto.

„— Noi non siamo ladri - balbettò colui che portava la lanterna.

„— E' quello che avrete da provare - replicò il guardiano.

„E, estraendo la sciabola, aggiunse:

„— Se uno di voi cerca di fuggire, gli calo un fendente sulla testa. Andiamo, camminate!

„Allora il compagno che teneva in mano la zappa ebbe un momento di follia... Vedendosi perduto, perduto senza speranza di salvezza, alzò la zappa e ne assestò un colpo violento sulla testa del guardiano. Il ferro penetrò per la tempia destra alla profondità di tre pollici. Il guardiano rimase morto sul colpo.

. . . .

In questo punto l'onorevole Trelauney, o piuttosto, Giovanni Deslions, credette riconoscere la traccia di una lacrima sul manoscritto.

Il giovane che aveva ucciso - continuava il conte di Navarran - era io! Il mio compagno era uno studente di medicina che rispondeva al nome di Galibert... Egli non sospettava punto che doveva essere la mia seconda vittima. Prima d'insistere sulla fatalità che aveva fatto di me un assassino, bisogna che dica chi ero a quell'epoca, e come mi trovavo a pranzo con uno studente in una trattoria di via Delfina. Io sono nato a Preignac, da un povero gentiluomo che la debolezza della

Società proprietaria del giornale il *Pester Lloyd* ed aveva concorso a fondare la Borsa delle merci e degli effetti di Budapest. Partecipò pure alla fondazione di numerosi istituti di credito, che sotto la sua direzione prosperarono e fiorirono. Aveva 81 anni.

La nazionalizzazione degli spezzati italiani. ROMA 14 (N). Telegrammi pervenuti da Berna al ministero, confermano la buona riuscita della missione dell'on. Zeppa per la modificazione dell'articolo 18 della convenzione monetaria fra gli stati della Lega Latina, del 15 novembre 1893. La Svizzera acconsente alla nazionalizzazione degli spezzati italiani di argento da una e due lire. Si ritiene che eguale consenso daranno la Francia e il Belgio.

Capodanno ortodosso. BUCAREST 14 (N). In occasione dell'anno nuovo, il re ha indirizzato un ordine del giorno all'esercito, in cui esprime ad ufficiali e soldati la propria soddisfazione per il dovere da tutti compiuto.

Nella chiesa metropolitana fu celebrato un solenne *tedeum*, dopo il quale il re ricevette, nell'abitazione del metropolita, le felicitazioni di questo, del presidente della Camera, del presidente dei ministri e degli altri dignitari dello stato. Al ballo di corte presero parte circa 2000 persone.

SOFIA 14 (N). In occasione dell'anno nuovo fu celebrato nella cattedrale un solenne *tedeum*, al quale assistettero il principe Ferdinando di Bulgaria, il principe Filippo di Coburgo, il ministero e tutto il corpo diplomatico.

BELGRADO 14 (N). In occasione del ricevimento di capo d'anno tenutosi ieri, il re accennò alla stabilità del regime attuale ed esternò la speranza che il paese si manterrà e progredirà sulla via dello sviluppo pacifico.

Il grande sciopero dei meccanici inglesi. MANCHESTER 14 (N). Da fonte attendibile si assicura che gli operai meccanici di Londra hanno abbandonata la pretesa dell'orario di otto ore Si crede imminente la ripresa del lavoro.

Ancora la valigia delle Indie. ROMA 14 (N). Il sindaco di Brindisi ha telegrafato al governo, dicendo esservi grande fermento in quel porto per il timore che col 1. febbraio prossimo cessi il passaggio della Valigia delle Indie. Il ministero ha risposto invitando il sindaco a rassicurare la popolazione, essendo quel pericolo insussistente.

Una nuova invenzione elettrica. VIENNA 14 (N). Oggi sono arrivati qui gli inventori del *telescrittore* per entrare in trattative col Credit e col Boden-Credit. Il *telescrittore* è un congegno mosso dall'elettricità, col quale si possono fare comunicazioni in iscritto a distanza. Fra gli inventori e i due nominati istituti di credito hanno avuto luogo conferenze e non è escluso che si addivenga a un accordo. Per ora si tratterebbe soltanto di porre a disposizione degli inventori i mezzi per ulteriori esperimenti atti a perfezionare gli apparati.

Un vapore che si aspetta. FIUME 14 (N). Il piroscafo *Adriatico*, carico di solfo, che era atteso per il 9 corr. non è ancora arrivato.

Incendi in Australia. MELBOURNE 14 (B). Grandi incendi di boschi arrecarono enormi devastazioni in tutta la colonia Vittoria.

Un delitto misterioso. ZAGABRIA 15 (B). Un guardiano della ferrovia ha trovato ieri, a circa 500 passi dal ponte sulla Sava, due persone morenti, orribilmente ferite da colpi alla testa. Erano un contadino sulla quarantina e una donna sulla trentina. Una commissione giudiziaria recatasi tosto sul luogo fece trasportare i feriti all'ospedale. Tutte le ricerche avviate per iscoprire l'assassino sono rimaste finora infruttuose.

ZAGABRIA 14 (N). Le vittime dell'assassinio di ieri sono morte senza riacquistare i sensi. La polizia spera di aver trovato le tracce dell'assassino.

Truffa in danno di una cassa postale. VIENNA 14 (N). Presso la cassa postale di risparmio fu scoperta una falsificazione di *chèques* per l'importo di 2840 fiorini, commessa da un giovane scontista, certo Weimvurm, impiegato presso una ditta viennese. Il Weimvurm è fuggito.

Un gran premio velocipedistico. ROMA 14 (N). Il Touring Club italiano ha deciso che si corra quest'anno in Italia un gran premio velocipedistico di 10.000 lire. Non fu ancora stabilito in quale città. Le maggiori probabilità sono per Torino o Milano.

Estrazioni. BELGRADO 14 (N). Nell'odierna estrazione dei biglietti del prestito serbo a premi, la vincita principale di 90,000 franchi toccò alla serie 3816 N. 30. La serie 939 N. 17 guadagnò 10,000 franchi e la serie 3814 N. 14 guadagnò 3500 franchi.

Nell'estrazione dei Lotti dello stato dei tabacchi serbi la vincita principale di 100,000 franchi toccò alla serie 7618 N. 13, mentre la serie 5809 N. 16 guadagnò mille franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte al Caffè alla Posta, dalle bracche ribattude deplorando la mancanza di Michele Tararrara, corone 8; per la giornata cabalistica corone 3.58; da Pepi corone 1; dall'amico Beppo, cent. 40.

Il rimboschimento del Carso. Quando fu iniziato, or sono pochi lustri, il rimboschimento del Carso parve a molti impresa ardua, ai più opera improba, che avrebbe dato, con grandi spese, scarsissimi risultati. Il rapporto che sull'opera della Commissione del rimboschimento del Carso, nel suo terzo quinquennio, ci invia il dott. Alessandro Lanzi, membro della Commissione stessa, è una rassicurante dimostrazione della attuabilità dell'impresa.

La Commissione fu istituita nel 1881 per la durata di trent'anni; e col 1896 essa compì la metà della sua esistenza. In questi quindici anni la Commissione ha rimboschito ettari 547.44, collocandovi ben 3.207.710 piante di pino, di abete, di larice, di robinia; e poichè di queste piante molte furono distrutte dalle intemperie, sulla stessa area furono collocate altre 2.259.500 piante a risarcimento di quelle distrutte; in totale dunque 5.467.210 piante. Inoltre, per creare dei sottoboschi, furono sparsi nei boschetti artificiali chilogrammi 1811.75 di semi di conifere; ed altri chilogrammi 1069.25 per risarcimento di quelli andati perduti. Intorno ai boschi di formazione artificiale furono costruiti metri 25.627.8 di muri a secco

La Commissione ha eretto un orto forestale a Basovizza e un altro, questo però interinale, a Barcola; che le servono da vivaio per l'allevamento delle conifere. Il Rapporto, che contiene dati interessanti sull'opera della Commissione, conclude esprimendo la fiducia, con riguardo al successo finora conseguito di portare a compimento quest'opera rigeneratrice, che ora più che mai viene universalmente riconosciuta ed apprezzata dalla nostra cittadinanza.

Alla „Minerva". Iersera l'egregio prof. Michele Stenta tenne, nella sala della Società di Minerva, l'annunciata conferenza sul tema *Centenari memorabili*.

Detto del quarto centenario del viaggio compiuto da Vasco di Gama intorno all'Africa, scoprendo la via marittima diretta fra l'Europa e l'Asia, che verrà celebrato quest'anno il 20 di maggio, egli, rilevato come la gloria della scoperta dell'America sia rimasta tutta a Colombo, sebbene egli si sia ispirato nell'ardita impresa a molti suoi precursori, fra cui, principalmente a Paolo Toscanelli, dimostrò come la gloria che circonda il nome del grande e fortunato ammiraglio portoghese per il primo viaggio di circumnavigazione dell'Africa da lui compiuto dovrebbe essere divisa con molti e molti valorosi capitani che spesero la vita dietro lo splendido ideale, il dorato sogno di trovare un passaggio che direttamente conducesse alle Indie.

Fra questi uomini primo, e con particolare riguardo, Giovanni Cabotto, veneziano, il quale, concepito il pensiero di giungere alle Indie, navigando verso il settentrione, toccata *Prima vista*, presso la *Terra Nuova* e, quindi, tentato un passaggio più al *nord*, respinto dagli enormi campi e monti di ghiaccio che scendono dal polo portati dalle correnti, dimostrò l'impossibilità di raggiungere la meta da quella parte.

Questi viaggi del Cabotto si compierono nel 1497, un anno prima della scoperta di Vasco e la loro mala riuscita fu come un nuovo, ultimo impulso alle esplorazioni che i portoghesi andavano facendo lungo la costa oceanica dell'Africa.

Resa così giustizia alla memoria dell'ardito capitano veneziano, il chiaro conferenziere intrattenne diffusamente l'uditorio intorno al fervore con cui i portoghesi tentavano valorosamente i segreti dell'Oceano, per trovare la nuova via tanto desiderata, intorno ai viaggi di Bartolomeo Diaz, immediato precursore di Vasco e intorno ai viaggi di questo e alla sua riuscita, che gli fruttò onori e ricchezze. Concluse brillantemente facendo cenno dei *Lusiadi* di Luigi Camoens e osservando come spesso la gloria dei pochi fortunati poggi sulla oscura fortuna di molti che non hanno saputo o potuto toccare la meta.

Lo scelto e numeroso uditorio, terminata la bellissima conferenza, prodigò all'egregio prof. Stenta caldissimi applausi.

Per gli ingegneri navali. - *Importante scoperta nautico-matematica.* Per calcolare la resistenza al moto dei battelli a vapore, il sig. G. C. Giadresco da Pola propone la seguente equazione, da lui trovata in questi giorni:

$$t.\,n^3.\,K.\,\sin a = 5.4051\ is\ \left(2\,L - \frac{1}{tg\,a}\right)$$

nella quale *t* è il dislocamento in tonnellate, *n* la velocità in nodi da 1852 metri l'uno all'ora, *2 a* il valore medio dell'angolo prorale, *is* i cavalli vapore indicati, *L* la lunghezza del battello, *l* la sua larghezza ridotta al grado di pienezza della sezione maestra e finalmente *K* un coefficente di sommo rilievo, la vera X dell'equazione e che si compone di un'unità ed una frazione. Codesta *K* è come il complesso di tutte le resistenze nettamente distinte in due classi principali. La prima delle quali è formata dall'unità che rappresenta l'urto idro-dinamico contro la carena considerata come area di perfezione geometrica assoluta; la seconda classe è formata dalla frazione di *K*, ch'è l'indistinto complesso di tutte le altre resistenze normali, quale sarebbe quella dell'adesione, dell'attrito, della formazione di onde e di vortici, dello *slip*, di eventuali errori nella carena o nel propulsorio, ecc.

All'esimia ingegneria navale dei nostri due stabilimenti massimi, lasciamo ora la cura di esaminare questa scoperta, che sarebbe la soluzione, finora invano cercata, di un problema che si studia da un secolo e mezzo.

Pii legati. La signora Antonietta ved. Tonicelli, a mezzo dell'avv. Ettore Richetti, rimise: alla Società degli Amici dell'infanzia corone 200; alla „Previdenza" corone 200; e all'Ospedale infantile corone 200; in esecuzione alle disposizioni testamentarie del compianto suo consorte, avv. Giacomo Tonicelli.

Elargizioni varie. La signora Myrtò P. Scaramangà elargì: corone 1000 alla Società degli Amici dell'infanzia; corone 300 all'Ospitale infantile; corone 300 al Collegio medico dell'ospitale, a favore dei convalescenti poveri che escono dallo Spedale.

— Alla Società fra parrucchieri pervennero, a favore della fondazione „Pardo" da otto soci, corone 10, per ricordare il 25.mo anniversario della fondazione della Società.

All'Unione Ginnastica. Questa sera, alle otto, vi sarà nella Palestra un trattenimento straordinario nel quale si produrrà l'illusionista e musicista prof. Salvatore Surdi, con un variato programma.

Alla Filarmonica. Una splendida riuscita ebbe iersera il primo festino di ballo di questo sodalizio. Elegantissime e di buon gusto le *toilettes* delle signore e delle signorine. Le danze furono molto animate e al *buffet* scoppiettavano le conversazioni argute. L'innovazione dell'estrazione dei doni mediante macchina automatica fu trovata originale e graziosa e venne generalmente apprezzata.

Circolo Artistico. Per lunedì sera, 17 corr., alle otto, questo Circolo prepara un trattenimento variato di prestigio, magia, negromanzia e musica speciale, eseguito dal prof. Salvatore Surdi. Seguiranno le danze e vi sarà servizio di *buffet*.

Il veglione della Previdenza. Oggi, dunque, al Politeama Rossetti, ha luogo la grande Veglia mascherata della „Previdenza" col bellissimo programma già da noi pubblicato e che oggi qui replichiamo. Esecuzione dell'opera in 5 atti *Risotto* del maestro Scorcia, diretta dall'attore brillante della compagnia Zago-Privato, sig. A. Brizzi. Ingresso trionfale dell'intero corpo di ballo del teatro Comunale in costumi fantasia. Esecuzione delle canzonette popolari *Santi Ricordi* e *Piova e Sol* premiate quest'anno al concorso del Circolo Artistico.

Il teatro sarà anche, prima esternamente poi internamente, illuminato a luce elettrica per cura dei fratelli Ghubich e trasformato in giardino per cura del floricultore sig. A. Maron.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima seduta, approvò le seguenti spese:

di f. 240 per l'adozione di ventilatori meccanici nei cessi del Ginnasio; di f. 30 per riparazioni al focolaio nella cucina del bidello della scuola di Ginnastica; di f. 9.91 occorsa per lavori di riparazione eseguiti nello stabile di comproprietà comunale al N. 1 in piazzetta Trauner; di f. 25 per ristauro d'una stanza al secondo piano, nella parte postica del Palazzo municipale.

Libri nuovi. - „Due amori". Elda Gianelli, che è fra le scrittrici nostre migliori, ed ha nelle lettere un nome noto in tutta Italia, ha testè dato alla luce un racconto dal titolo: *Due amori*, pubblicato in un'elegante edizione della Biblioteca della *Roma letteraria* - editore Licinio Cappelli, di Rocca S. Casciano. Scritto italianamente, con quella sobria purezza che forma uno dei più pregevoli requisiti dello stile della signorina Gianelli, rifuggente da leziosaggini e da ampollosità, questo racconto si legge con interesse e con diletto. E' un romanzetto intimo, senza febbri, senza deliri, senza passioni selvaggie: ma con un'osservazione calma serena, e mette in luce il contrasto fra i due amori di Fazio Lovani, uno per una giovane vedova fredda e civetta, superficiale e mondana, come ce ne sono tante, l'altro, che fa da correttivo al primo, per una creatura dal cuore dischiuso agli affetti più puri, che, dopo essersi votata al sacrifizio con un marito vecchio ed infermo, prova, vedova, per la prima volta, i veri palpiti dell'amore.

Fazio Lovani è un professore, uno scienziato, ignaro un po' degli artifizi del bel mondo. Il suo cuore è avido di affetti; accarezza dapprima, per molti anni, l'ideale di quella marchesa Dalcanti Borgalto, la cui figura non può, nel suo pensiero, andare scompagnata dal ricordo del suo primo incontro con lei, quand'egli lottava con la miseria ed ella gli passava dinanzi, trionfante di bellezza, nella propria carrozza; poi, respinto da lei, ama quella pallida *mistress* Eleonora, che era ricorsa a lui in un momento triste della vita, quando il marito le stava morendo. Ed è in questo secondo amore che Fazio Lovani si tuffa come in un bagno rigeneratore del primo. La marchesa Dalcanti Borgalto, a sua volta, vedendosi ben presto supplantata da un'altra donna, ne soffre e vorrebbe riattaccare. „M'amò per gelosia", direbbe Lorenzo Stecchetti. Ma Fazio non crede a questi amori fatti di dispetto e di piccineria femminile, ed ha ragione, percui respinge l'invito che la marchesa, dopo due anni di lontananza, gli invia.

Il racconto è svolto bene e si fa leggere; la presentazione dei personaggi è fatta con abilità, benchè non offra una grande profondità di studio psicologico. Anzi, da questo aspetto, la signorina Gianelli potrebbe e saprebbe darci qualche cosa di più forte ed originale. Infaticabilmente operosa, costantemente a giorno di tutto il movimento letterario italiano, scrittrice di critiche, di bozzetti, di novelle, di versi, e sempre e tutto con sapore e buon gusto d'arte vera, la signorina Gianelli dovrebbe presentarci ora un romanzo, o, meglio ancora, il romanzo.

Publicazione musicale. Il maestro Giovanni Baldini ha publicato, coi tipi dello Stabilimento Mohovich di Fiume, un „Trifoglio musicale" che consta di tre pezzi per violino e piano, e cioè: *Marcia trionfale*, *Tarantella* e *Gavotte*.

La Beneficenza pubblica nel dicembre 1897. Nello scorso dicembre furono erogati dalla Direzione Generale di Beneficenza a mezzo della Pia Casa dei Poveri, i seguenti sussidi: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inetti al lavoro f. 2179; sussidi straordinari f. 1286; coltri da letto 27, vestiti nuovi completi 4, stivali usati 113 paia, indumenti diversi 20, più 24.150 razioni di zuppa.

Il trasporto d'acqua nel suburbio. La Delegazione municipale sanò il sorpasso di f. 691.57 per il trasporto di acqua mediante botti nel suburbio ed accordò allo stesso scopo l'importo di fiorini 200.

Nomine e promozioni. Furono promossi ufficiali gli assistenti postali signori Pietro Cobau e Giuseppe Loy a Trieste; Canziano Happacher a Pisino; Adalberto Schiffrer a Neumarktl (Carniola) e Carlo Gaspari ad Abbazia.

La sistemazione della piazza Giuliani. Perchè possano essere tosto iniziati i lavori di sistemazione della piazza Giuliani, nel rione di S. Giacomo, per l'istituzione del pubblico mercato, la Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di f. 6500, già approvato dal Consiglio.

Stipendio scolastico in concorso. Al 15 febbraio p. v. scade il concorso allo stipendio universitario di medicina, di annui fior. 546 della fondazione „Comm. Muzio de Tommasini" a favore di uno studente segnalato, il quale appartenga al Comune-provincia di Trieste. Lo stipendio dura fino al termine degli studi di medicina, che dovranno essere percorsi presso l'i. r. Università di Vienna e varrà anche per l'anno di laurea, pure presso l'i. r. Università di Vienna. Il conferimento dello stipendio spetta al Collegio medico di questo Spedale civico.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti relativi all'età, alla pertinenza, alle condizioni economiche, agli studi percorsi ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, devono essere presentati al protocollo degli esibiti di questo magistrato civico.

I capivilla. Furono riconfermati per un triennio ai loro posti i capivilla: Filippo Ferfoglia per Prosecco, Simone Prassel per Contovello, Cristiano Bogatez per S. Croce, Tomaso Daneu per Opicina, Luca Vidau per Banne, Valentino Krall per Trebiciano, Giovanni Gherghig per Padriciano, Michele Gherghig per Gropada, Giovanni Rasem per Basovizza e Giov. Maria Zoch per Longera.

Posta per l'i. e r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Zrinyi* a Ponta Delgada il 16 e 31 corr. e 1.o febbraio alle 8.25 ant. col treno celere via Cormons-Modane-Parigi-Lisbona.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Trieste, proseguì il 12 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, arrivò il 13 corr. a Bombay.

Una guardia di p. s. premiata. La Delegazione municipale deliberò di accordare un premio di 50 corone alla guardia di p. s. Andrea Silla, che il 7 corr., in piazza Grande, uccise a sciabolate il pericoloso cane idrofobo, che aveva morsicato tante persone.

Forniture in concorso. Coloro che intendessero concorrere ad una fornitura di oli ad uso delle r. ferrovie serbe dello Stato possono prendere ispezione di una comunicazione dell'i. r. Ministero del commercio, che si trova all'Ufficio di Borsa.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una catena di metallo rinvenuta in via Belvedere dallo studente signor Rossmann. — Una vite con testa nichellata rinvenuta sulla via di Miramar. — Un paio di cesoie (forbici). — Un mazzo di 4 chiavi. — Alcune chiavi singole.

Notizie dei morsicati. Ierimattina, col treno celere proveniente da Vienna giunse di ritorno il capo infermiere Hullovatz, il quale, come si sa, era partito con le 25 persone morsicate dal cane idrofobo. Con lui ritornò anche il padre del bimbo Pacor, anch'egli morsicato; ma all'istituto Pasteur non credettero necessario di sottoporlo alla cura antirabbica, essendosi potuto constatare che i denti del cane non avevano perforato la cute del vecchio Pacor.

Stasera molto probabilmente partiranno gli altri tre morsicati, che si presentarono troppo tardi per far parte della prima spedizione.

⁂ Il negoziante sig. Augusto Böhme, una delle persone morsicate dal cane ritenuto idrofobo, ci scrive di non essersi recato a Budapest, ma bensì di trovarsi in cura nell'istituto antirabbico di Torino, da dove appunto ci indirizza la lettera. Gli furono già praticate sei iniezioni del preparato per la cura antirabbica.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante il periodo dal 1. al 8 gennaio 1898 nella nostra città-provincia nacquero 61 maschi e 62 femmine; morirono 43 maschi e 70 femmine. Dei 123 nati, 22 erano illegittimi. Dei 113 morti, 28 erano inferiori ai sei anni.

Dei 113 decessi verificatisi nell'accennato periodo, 15 furono determinati da tisi polmonare, 14 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da difterite e croup, 2 da scarlattina, 14 da debolezza senile, 13 da debolezza congenita, 9 da degenerazioni cancreuose, 5 da apoplessia, 2 da enterite, 1 da dissenteria, 33 da altre malattie; 1 da cause accidentali.

Circolo famigliare Apollo. Questo circolo terrà il suo congresso generale ordinario giovedì 20 corrente alle 9 pom. nella sede sociale. L'ordine del giorno, oltre alla relazione sull'attività sociale ed al resoconto finanziario, contempla anche la nomina della direzione.

⁂ Il trattenimento drammatico che era stabilito per domani sera, è stato differito, per impreveduto circostanze, a domenica 23 corrente.

Teatro Filodrammatico. La serata d'onore della signora Amalia Borisi riuscì brillantissima, sia per il concorso numeroso, e nella platea e nei palchetti e nelle gallerie, sia per gli applausi spessi e fragorosi prodigati meritamente alla simpatica e comicissima attrice. Nei *Fastidi di un gran omo*, notoriamente, la Borisi è un poema di umorismo e di piacevolezza; truccatura, gesto, inflessioni di voce riflettono al vivo il tipo della sindachessa di villaggio, nella rozza goffaggine di chi si trova a disagio fra gente di ceto superiore al suo. Accolta al suo presentarsi da una viva acclamazione, ella fu applaudita tutta la sera e segnatamente al secondo atto, dopo il quale le fu presentato un grande e bellissimo gruppo di fiori in forma di ventaglio, più delle scatole contenenti un elegantissimo specchio a tre luci, in forma di album, e due graziose *lorgnettes* di tartaruga. La bella commedia del Baretti, recitata con la consueta vivacità anche dallo Zago, un sindaco di Mussolà supremamente tipico, dal Privato, dalla signorina Prosdocimi, dalle signore Foscari, dal Brizzi, dall'Alberti ecc., fu accolta dalle solite rumorose, irrefrenabili risate.

Questa sera, per riposarsi dai *fastidi* si ritorna... all'*Albergo*.

Teatro Fenice. La sala era affollata. Ferruccio Benini, che aveva la sua serata d'onore, ottenne ieri un vero trionfo. Al suo primo comparire sulla scena nell'*Esmeralda* del Gallina, venne salutato da una interminabile, caldissima ovazione e, poi, gli applausi sempre pieni, clamorosi, si ripeterono ad ogni tratto. In special modo dopo il monologo del Rasi *Semplicità*, ch'egli dice con grazia e colorito

---

sua mente aveva condannato alla vita dei campi. Avevo diciannove anni, quando perdetti mia madre. Questa perdita, dolorosa per me, fu irreparabile per mio padre. Due volte al giorno, quando giungeva l'ora del pasto, egli singhiozzava, vedendo un posto vuoto al tavolo da pranzo. Non potè sopravvivere a colei che aveva sempre diretto i suoi atti; questa tutela gli mancava; egli cadde per non più rialzarsi, e posso dire che egli morì di dolore. La sua agonia era durata due anni; io ero maggiorenne.

„Mio padre mi lasciava da quattro a cinquemila lire di rendita rappresentate da un terreno in cattivo stato e da una baracca di pietra che aveva piuttosto l'aria di un molino che di un castello. Questo molino feudale era situato sulle rive di un fiumicello, il Ciron, che giunge dalle lande sabbiose e va a perdersi nella Garonna. Vivere lì, non ci pensai nemmeno un istante. Misi in vendita terra e castello, e due mesi dopo la morte di Pietro, Giovanni, Gastone des Harts, conte di Navarran, signore d'Estay, arrivai a Parigi con sessantamila franchi in tasca. Spinto dalla fretta di vendere i miei beni, ero stato ingannato dal mio uomo di affari. Poco m'importava, in fin dei conti: ero a Parigi; era tutto quello che desideravo! I miei sessantamila franchi non durarono un anno; ero giocatore inesperto. Se una cosa mi meraviglia, è di non aver perduto tutto fin dal primo giorno. Costretto a rinunziare ai quartieri sfarzosi della capitale, mi rifugiai, con alcuni scudi che mi rimanevano, in una casa mobiliata nel quartiere delle Scuole. Vi feci la conoscenza di uno studente di medicina chiamato Galibert. E' con lui che avevo pranzato nella trattoria della via Delfina... Era a lui che avevo strappato la zappa che doveva fare di me un assassino. Non ho potuto fare a meno di pensare spesso che, senza l'impazienza che mi fece afferrare quell'istrumento maledetto, sarei oggi un uomo come gli altri, mentre non posso, senza fremere, gettare uno sguardo sugli avvenimenti mostruosi che ho attraversato...

„— Che cosa hai fatto! - esclamò Galibert; vedendo cadere il guardiano.

„— Siamo salvi, - gli diss'io freddamente.

„Mentre egli si chinava su quel disgraziato per vedere se respirava ancora, ritirai dalla terra una cassetta che portai nella vettura.

„— Ebbene? - domandai poscia allo studente in medicina.

(Continua)

incomparabili, trascinando il publico all'entusiasmo. In mezzo ad acclamazioni, a grida di *bravo*, gli vennero offerte tre magnifiche ghirlande d'alloro.

Nel *Barbier maldicente*, - *Il barbiere di Gheldria*, di Avellone, ridotto in veneziano dal seratante, così da vincere il brio originale della splendida commedia, da aggiungervi per la spigliata caratteristica dizione dialettale vita, guizzi di umorismo - il Benini incarnò il personaggio del protagonista con tutto quell'alto senso del comico ch'è la parte più viva, più schietta e caratteristica del suo talento, della sua squisita individualità di artista. Nuovi applausi.

Piacquero assai le signore Benini-Sambo, Accardi e Dondini-Benini, nonchè i signori Mezzetti, Seglin e Ferri.

Questa sera *In cerca de mati.*

Teatro Armonia. *Renaissance* è il titolo della commedia in 3 atti di Schöntan e Koppel-Ellfeld datasi ieri sera dalla compagnia drammatica tedesca. La scena si svolge in un castello nei pressi di Roma *(Sabinergebirge?)* nella metà del secolo XVI. E' una commedia bene costruita, e infiorata di situazioni comiche piacevolissime. Il publico, abbastanza numeroso, l'accolse con favore, applaudendo vivamente ad ogni atto e specialmente dopo il secondo.

La signora Frida Lanius recitò con molta finezza la sua parte, benchè forse non perfettamente adatta a lei; si distinsero inoltre la graziosa signorina Ida Jembach il signor Morway, che ebbe dei momenti davvero felici, ed il signor Heilmuth. L'amoroso signor Ianisch fu abbastanza efficace; discrete le parti di fianco.

Questa sera *Caterinella* di Max Burchhardt nuova per Trieste.

Per crimine di lesa Maestà. Ierimattina sedeva sul banco degli accusati Andrea Terklein, di 58 anni, falegname, da Savrasiz, chiamato a rispondere del crimine di offesa alla maestà sovrana. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Pancrazi e affidata la difesa all'avv. dott. Daninos.

L'atto d'accusa diceva che il Terklein, già sfrattato da questa città, sorpreso dalle guardie mentre gironzava per le vie, venne arrestato e che, invece di seguire gli organi di p. s., gettatosi a terra si mise a gridare delle frasi offensive all'indirizzo dell'imperatore.

Cercò scusarsi accampando la piena ubriachezza, ma smentito su questo riguardo dai testi, dichiarato colpevole, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Strasichi dell'audace furto dell'altra sera. - L'arresto dei ladri. Abbiamo narrato ieri estesamente l'audace furto commesso l'altra sera, verso le 8, nel magazzino della ditta in manifatture Antonio Gerin e Paolo Gastwirth in via della Madonnina N. 3, da dove vennero asportate delle merci per l'ammontare di circa 100 fiorini e abbiamo riferito anche come uno dei ladri, veduto da un apprendista del negozio, si fosse dato alla fuga.

Le indagini per scoprire i colpevoli furono affidate all'ufficiale di polizia Titz, il quale ieri mattina coadiuvato dagli agenti Decolle e Pirz, riuscì a scoprirne uno ed arrestarlo in via San Giacomo in monte.

Egli è il pregiudicato Antonio Girolamo, d'anni 34, da Venezia, bandito dall' Impero. Risulta poi che il suddetto aveva quale complice un facchino addetto al magazzino stesso, certo Carlo Rebetz, d'anni 16, da Trieste, e ieri verso le due del pomeriggio anche questo fu arrestato per opera dell'ispettore di p. s., Fitzko dell' Ispettorato di androna del Moro.

Audace tentativo di furto. Iersera il negoziante di vestiti confezionati, Francesco Kalasch, che tiene il suo esercizio in via della Barriera vecchia N. 14, con ingresso in via Arcata, s'accorse che due figuri, dalla cera molto sospetta passavano e ripassavano davanti il suo negozio. Insospettitosi, uscì sulla via, e si può immaginare la sua meraviglia, scorgendo una delle sue vetrine, contenente alcuni vestiti da uomo, nelle mani dei due individui, i quali già cercavano di dileguarsi inosservati. Il Kalasch fu loro sopra, gridando: ladroni, e afferrata la vetrina, badava a strapparla loro di mano. I due, capito che c'era il caso di finir la giornata in via Tigor, lasciarono andare la vetrina e se la diedero a gambe. La vetrina, abbandonata troppo bruscamente al Kalasch, cadde a terra, e i vetri ne andarono in frantumi.

L'audace tentativo di furto fu denunziato all'autorità di p. s.

Disgraziato accidente a Corniale. L'altra sera, verso le 9, mentre il villico Andrea Ciok, abitante al N. 21 del villaggio di Corniale, era in procinto di salire su di un' impalcatura, che si trovava in uno stanzino, il tavolato cedette e precipitò giù trascinandovi dietro il povero uomo. Al rumore accorsero i casigliani, i quali, liberato il Ciok, lo adagiarono sul suo letto e gli prestarono qualche cura. Egli aveva riportato alcune contusioni. Ieri mattina, poi, mediante una carrettella, fu trasportato all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo ripartimento.

Piccolo incendio. Ieri, a mezzogiorno, nel negozio da cappellaio dei sig.i Solazzi e Debarbora in via Spiridione N. 4, per cause ignote presero fuoco alcune scatole di cartone vuote che si trovavano sopra l'impalcato del negozio. Gli agenti si accinsero subito ai lavori di spegnimento, coadiuvati dai vigili dell' appostamento principale e di quelli di via della Loggia, accorsi sopraluogo con un treno e la manica a naspo. Il piccolo incendio in breve venne spento ed ogni pericolo fu scongiurato. Il danno è minimo. Le merci sono assicurate.

Il secolo nevrosico. Ieri, verso il mezzodì, il portinaio della casa N. 31 in via dell' Acquedotto, Antonio B., di anni 55, fu colto da un improvviso assalto nervoso, che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica.

Le pericolose minacce di un amante. Già da molto tempo Francesco B., di 23 anni, pittore, nato a Trieste ma pertinente al comune di Castelnuovo d'Istria, amoreggiava con Emilia T., una ragazza che abitava al terzo piano della stessa casa ove alloggiava lui, in via Salita al fonte N. 4. Negli ultimi mesi, peraltro, sembra che fra i due amanti ci fossero dei frequenti diverbi, e il B., che soleva anche ubriacarsi abbastanza spesso, quando era alterato dal vino, prorompeva in minacce. Ieri la T. era a letto ammalata. Il fidanzato, da buon figliuolo, andò a farle compagnia... Ma sapete come cercava di confortarla delle sue sofferenze? minacciandola brandendo un coltello da cucina, afferrandola per il collo e gridando: Stasera te taio a fete ti e tu' mare. Alla scena erano presenti i due fratelli della minacciata: Giuseppe e Carlo. Quest' ultimo, un robusto giovanotto, stava per intromettersi nella faccenda e probabilmente avrebbe fatto passare a quel feroce un brutto quarto d'ora, ma i parenti li separarono e l'altro fratello andò a chiamare le guardie. Ma quando queste comparvero il B. erasi già ritirato nella propria abitazione e fu colà che venne arrestato. Condotto al commissariato di S. Giacomo, ierimattina fu assunto a protocollo e disse di non ricordarsi nulla, perchè era ubriaco sfatto. Fu nondimeno scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Conseguenze di una caduta. Ieri, verso il tocco, una signora sui quaranta anni, accompagnata dalla figlia, si presentava alla Guardia medica, raccontando al dott. Goldhammer, come l' altra sera, scivolando, fosse caduta battendo fortemente il braccio sinistro a terra. Sollevatasi, benchè non potesse più muovere il braccio, si coricò, credendo fosse cosa passeggera, ma che invece non ne aveva risentito alcun miglioramento. Le fu riscontrata, infatti, una lussazione all'omero sinistro e il dottore si accinse a farle la riposizione, ricorrendo alla narcosi.

La cronaca del bene. - Ciò che si può trovare per via. Enrico Bevilacqua, portinaio della casa N. 2 di via del Salice, consegnava ieri all'ufficiale di polizia Titz un orologio di oro da signora con catenella d' argento dorato e medaglione d'oro, da lui rinvenuto sulla pubblica via.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 10, si telefonava alla Guardia medica che in un quartiere della casa N. 14 in via San Marco c'era un uomo sulla cinquantina, in preda ad alienazione mentale. Il medico trovò infatti il meccanico V. N., d'anni 52, col cervello alquanto squilibrato, percui lo fece trasportare all'ospitale, dove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 11, mentre il legatore di libri Luigi Schweizer, abitante in via S. Maurizio N. 9, nel lavoratorio ove è occupato, in via dello Squero nuovo N. 2, era intento a tirare abbasso una balla di carta, questa gli scivolò dalle mani, investendolo al fianco sinistro. Soccorso alla meglio dai compagni fu trasportato con una vettura al civico ospedale, dove gli vennero riscontrate alcune contusioni. Fu accolto nella decima divisione.

Ieri, verso le 5 pom., il bracciante Matteo Oscark, d'anni 49, mentre accudiva al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ieri sera, mentre il cuoco Giovanni Kregel, d'anni 29, accudiva al suo lavoro nella cucina dell' „Hôtel Volpich", con un coltello del mestiere, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Uscita dall'ospedale. Ieri potè uscire dall'ospedale completamente guarita la ragazzina Lidia Fulin, che il 27 ottobre p. p., cadendo dalle scale della propria abitazione, aveva riportato delle gravi lesioni.

Un piede sotto una ruota. Il negoziante di foraggi Andrea Bisiak, di 38 anni, abitante a Koschana superiore, ieri, nel pomeriggio, trovavasi a Trieste per il disbrigo di alcuni affari, e precisamente nella piazza dei Foraggi, in prossimità di un carro di fieno, quando il carro si mosse improvvisamente e una ruota posteriore gli passò sul piede destro. Sorretto e soccorso da alcuni presenti, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò alcune ferite e una frattura complicata all' aluce.

Prestategli le cure necessarie, lo fece trasportare all' ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Il paradiso dei cani. Il bracciante Stefano Zannone, d' anni 33, abitante in via del Volto N. 2, ieri, verso un' ora pom. fu morso da un cane al pollice sinistro.

Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Ammalata sulla via. Ieri mattina, poco dopo le 9, Francesca Delerbram, d'anni 30, abitante a Roiano, transitava per la via della Caserma, quando giunta davanti al caffè al Commercio, cadde a terra colta da improvviso malore. Fu soccorsa da alcuni passanti e chiesto l'intervento della Guardia medica, la sofferente fu poi trasportata con vettura alla stazione centrale di soccorso, dove il dottore d'ispezione le prestò le cure necessarie.

Anche i debitori fanno la concorrenza ai cani. Iermattina, verso le otto, in via del Torrente, presso la Caserma, accadeva un violento battibecco fra due uomini, entrambi decentemente vestiti.

— Xe ora de finirla! - gridava uno - la me paghi l' afito! Un sarto come lei dovaria vergognarse de far ste parte.

— La me fazi 'sto piazer, la vadi via, no ghe dago un boro!

— Benon, benon, la farò svergognar de tuto Trieste!

— La vadi e la stia zito, per 'l su' meio! Son za mezo rabioso.

Il diverbio durava già da parecchio tempo, e intorno i due altercanti si erano fermati un centinaio di curiosi. Il sarto diffatti era molto incollerito ed aveva la schiuma alla bocca.

— Insoma, la paga o no la paga! - gridò ancora una volta il creditore.

Il sarto non rispose. Si avvicinò lestamente all'avversario lo afferrò alle spalle e tentò di mordergli il naso. La paura provata in quel momento dal creditore fu tale che, emettendo un alto grido, con uno sforzo supremo, si svincolò dalle strette dell'avversario e si diede alla fuga inseguito dai... fischi di alcuni monelli ivi agglomeratisi.

Lesioni accidentali. Il domestico Giambattista Valentino, d' anni 29, abitante in via Rapicio, ieri, verso le 5 pom., in causa di un bicchiere spezzatoglisi fra le mani, ne riportò una ferita al pollice destro.

Luigia Polacco, d' anni 31, abitante in androna del Moro N. 17, ieri mattina, alle 9, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri, nel pomeriggio, il falegname Giovanni Maningo, d'anni 20, abitante in via dell'Asilo N. 3, con uno scalpello del mestiere riportò accidentalmente una non lieve ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Dopo i cani, i galli... ed ora i cavalli! Ieri, verso le 4 pom., il garzone pasticcere Ugo Fabbrici, d' anni 15, abitante in via Valdirivo N. 15, passando in prossimità di un cavallo attaccato ad un carro, fu da esso addentato al braccio destro, e ne riportò alcune ferite. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Dimenticanza fatale. Ieri mattina la domestica Anna Elles, abitante in via degli Armeni N. 12, mentre faceva alcuni acquisti in un negozio, dimenticò sul banco il portamonete contenente 4 corone, due francobolli ed un biglietto di pegno relativo ad un oggetto prezioso. Quando tornò, il portamonete era sparito. E' un articolo di fatti, che può facilmente trovare degli amatori.

Monelli e monellerie. Ierimattina nei pressi del mercato del pesce a S. Giacomo, una povera villica che di là passava veniva fatta bersaglio da parte di due minuscoli monelli, i quali le lanciavano nel paniere sassi e gusci di *mussoli*. La donna tentava invano tutti i mezzi per essere lasciata in pace. Ma finalmente sopraggiunsero due guardie, la cui vista bastò a mettere in fuga i frombolieri. Le guardie li inseguirono, ma non riuscirono a raggiungerli. Poterono però rilevare i loro nomi: Ettore Zuppan, d' anni 11, abitante in via Giuliani N. 9, e Marino Rudenizza, d'anni 10, abitante in via San Zenone N. 5, e li denunciarono al commissariato di S. Giacomo.

Uva e libretto di sospetta provenienza. Iermattina, verso le 11, una guardia di p. s. arrestò al Punto franco il bracciante Giovanni Kersinich, d'anni 31, abitante in androna delle Pancogole N. 1, il quale fu trovato in possesso di un chilogramma e un quarto di uva sultanina. Condotto all'ispettorato, dall'ispettore di p. s. Ciadez venne fatto perquisire. Addosso gli fu trovato un libretto di una società slava di mutuo soccorso, nel quale il nome del proprietario era stato raschiato e sostituito con quello del Kersinich.

L'uva trovatagli fu consegnata all'ufficio di finanza ed egli venne accompagnato alla Direzione di polizia, dove, assunto a protocollo dall'ispettore Petronio, dichiarò che l'uva l'aveva raccolta da terra e che il libretto li era stato regalato da uno sconosciuto.

Fu scortato agli arresti di via Tigor.

Furticelli. Ieri notte ignoti ladri si introdussero mediante chiavi false nel negozio di manifatture del signor Giuseppe Iancovich, in piazza delle Legna N. 6, con ingresso in via delle Legna, e dal cassetto del banco rubarono 2 fiorini.

Ladri con un palmo di naso. Ignoti ladri si introdussero ieri notte nel lavoratorio da calzolaio di Antonio Candussi, in Piazza vecchia N. 1, ma non trovarono nulla perchè il Candussi, il giorno prima, era sloggiato ed aveva affittato il locale a certo Pietro Pellizzoni.

Senza mezzi. Ad un' ora di ierinotte, in Corso, venne arrestato Giuseppe B., d'anni 27, fabbro, da Vienna, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Alla Direzione di polizia si presentava ieri sera Giuliano Cassutti, d'anni 22, pittore di stanze, da Osoppo, dicendo di essere arrivato in quell'istante da Udine, dopo aver fatto il viaggio a piedi, e di essere privo di mezzi di sussistenza. Fu condotto in via Tigor in attesa del rimpatrio.

15 gennaio 1898